

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394**Direttore: UMBERTO FRUGIUELE**
Condirettore: IGNAZIO FRUGIUELE

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

MILANO

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Postale 3549 - Telegr.: Ecostampa

ORIZZONTE
VIA GROTTAPERFETTA 58**ROMA****12 MAG. 1957****SU LIOLA'**

Ill.mo Direttore,
è con vera sorpresa che leggo nel N. 16 di Orizzonti una critica teatrale di A. Casella sul LIOLA' pirandelliano, attualmente sulle scene per opera della Compagnia del Piccolo Teatro di Torino di Nico Pepe, con Leonardo Cortese.

Ho avuto la ventura di vedere questo spettacolo, che non conoscevo, e leggerne una critica così positiva sul suo giornale mi è parsa una profonda stonatura con l'impostazione se non altro etica, che questo settimanale dovrebbe avere.

E questo proprio mentre sullo stesso giornale si va facendo un'inchiesta, che dovrebbe essere educativa, sul Matrimonio! Il parlare di Liola' in termini artistici o para-filosofici mi pare un contrabbando per menti sprovvolute o per i succubi della critica ufficiale capaci poi con la stessa facilità di ammirare una « composizione » di Kandinski o uno sgorbio su ceramica di Picasso, e anche di pagarli profumatamente, perchè così li ha indirizzati la critica ufficiale.

Liola' sia pure una commedia ridanciana e rustica fin che si vuole, ma quel « piglio mordace » o quel « vivo gestire » son certo

che le imprinono anche, e indiscutibilmente, un altro carattere; la volgarità. Sia pure una « sagra panteistica che si solleva alle felici aure del mito, fra Teocrito e le Atellane, idillio e farsa... » ma direi piuttosto che la superficiale spensieratezza del protagonista che in una « solare festosità » va procurando figli alle ragazze di tutto un paese e alle spose che non ne ebbero dai loro mariti, è il prodotto di una fantasia che non si appella ad alcun valore umano e si sviluppa in un clima amorale, istintivamente ripugnante. Tanto per fare un parallelo, siamo molto lontani dal panteismo di Steinbeck, che attraverso la profonda umanità dei suoi personaggi ci fa sen'ire realmente come l'arte, quasi lo sia tale, è sempre positiva.

Da notare infine l'ispirazione marxista del Piccolo Teatro, la critica giornalistica su Liola', riportata anche sui manifesti murali e tutta, noti, dedotta dall'« Avanti » e dall'« Unità » (eccetto per un piccolo stralcio dalla « Stampa ») e la soddisfazione con cui le Commissioni Municipali marxiste, addette alla compilazione dei Cartelloni teatrali, hanno incluso Liola' nel repertorio, perfino nella Settimana Santa. Quindi, riassumendo, a mio giudizio, Liola' è un lavoro superficiale, volgare, blasfemo e ripeto la mia meraviglia nel vederlo così recensito sulla sua di solito consigliabile rivista.

Dr. Pier Andrea Maccarini
Via S. Pietro Martire, 4 - Reggio Emilia.

Pur dandole atto della giustezza di molte sue affermazioni, devo farle notare che lei non ha dato tutto il valore che esse meritano, alle parole del nostro critico drammatico. Casella infatti, pur lodando complessivamente la recitazione della Compagnia Gramatica-Cortese, non ha mancato di mettere in chiaro i punti deboli dell'opera pirandelliana, il cui mondo del resto è più che noto ai frequen-

tatori di teatro, perchè sia necessario discuterlo tutte le volte che si replica un suo lavoro. Nell'articolo in questione, dunque, è detto che ci troviamo di fronte a « un genere ambiguo »; del protagonista si dice che è « figlio della terra, adoratore della natura e perciò naturista nel senso più assoluto. Come dire: scatenato fuori da ogni convenienza morale, figlio dell'istinto, sprezzatore di concetti etici e di forme religiose ». Non le pare che un lettore attento possa farsi un'idea notevolmente precisa dell'opera, leggendo queste semplici espressioni?